

LA GALAVERNA DEL POLESINE :

La Galaverna è senza dubbio uno dei fenomeni meteorologici più spettacolari, la stessa ha bisogno di determinate caratteristiche non sempre così facili da ottenere, prima tra tutte ci deve essere nebbia, quindi nuvolosità di tipo basso, in secondo luogo c'è bisogno di una temperatura negativa, in terzo luogo ma questa condizione è la meno importante, ci vuole una certa bava di vento, avendo queste tre caratteristiche si può dare il via allo spettacolo bianco; le microscopiche goccioline d'acqua che formano la nebbia, sospinte dal vento impattano contro gli oggetti che si trovano davanti ad esempio, alberi, rami, foglie ecc..., e grazie alla temperatura negativa si depositano cristallizzandosi, questo deposito di ghiaccio aumenta fino a che le condizioni di temperatura e umidità lo consentono, naturalmente maggiore è la durata e maggiore sarà lo spettacolo.

Poco sopra parlavo di condizioni non sempre così facili da ottenere, per fenomeni di una certa consistenza il discorso fatto sopra è naturalmente valido, ma depositi consistenti di brina si hanno spesso nel periodo invernale durante le pause anticicloniche anche in assenza di nebbia, in presenza di umidità elevata.

Le zone più soggette alla formazione della galaverna sono le zone di bassa pianura, le stesse che stante la loro posizione sono tra le più nebbiose, il Polesine è in assoluto tra le zone maggiormente nebbiose dell'intera pianura padana tale caratteristica è data dalla morfologia del luogo, una terra piena di canali, fiumiciattoli, scoli e fiumi lo stesso nome sta ad indicare di fatti quella fetta di terra compresa tra le sponde dei due maggiori fiumi d'Italia il Po e l'Adige.

Il fenomeno della galaverna si osserva con sempre maggiore rarità negli ultimi anni, stante una certa diminuzione dei giorni nebbiosi, ma questo inverno è riuscito a regalare anche questa emozione, l'ultima volta una tre giorni di nebbia, ghiaccio e galaverna si era avuta nel 2002, ma per fenomeni di una consistenza tale da provocare rotture a piante e danni seri, si deve tornare con la mente agli interminabili inverni anticiclonici degli anni '90, quando addirittura si poteva avere il fenomeno con durata di una settimana e con depositi di ghiaccio che riuscivano ad arrivare anche ad una decina di centimetri.

Gli ultimi due episodi di nebbia ghiacciata e galaverna che mi hanno interessato sono stati entrambi preceduti da una nevicata, tale condizione non è necessaria per avere la galaverna, ma sicuramente il manto nevoso almeno nell'ultimo episodio (quello di questo gennaio 2006) ha aiutato moltissimo a rendere il paesaggio così meraviglioso che non esagero se dico che per tre giorni mi sono sentito in Siberia a casa mia.

Ho selezionato un po' di foto da inserire in questo reportage le prime sono riferite all'episodio di galaverna del gennaio 2002, mentre le altre si riferiscono al secondo episodio che cito anche sopra per bellezza del gennaio 2006.

Gennaio 2002 un po' di cronaca:

Era il 15 gennaio del 2002, e dopo una minima a cielo sereno a -5.6°C , e un pomeriggio trascorso all'insegna del sole, una goccia fredda in moto retrogrado dai Balcani, porta ad un veloce aumento della nuvolosità e ad una bella e per me inaspettata (allora non bazzicavo ancora con regolarità su internet) spruzzatina di 4 cm di neve, il tutto con una -5°C a 850 hPa.

Il giorno 16/01/2002, mi sveglio con cielo nuvoloso e con temperatura ancora positiva a 0.5°C , la massima non sale molto, e si ferma a 2.2°C , purtroppo però la poca quantità di neve caduta, unita ad una notte coperta, nella quale la temperatura non è riuscita a scendere sotto lo zero, porta il manto nevoso a subire una veloce fusione, lo stesso lo si ritrova la sera solo nelle zone d'ombra, dopo il tramonto il cielo schiarisce, ma la fusione del bianco manto porta anche ad un deciso aumento dell'umidità la minima della giornata rimane molto alta 88%, la temperatura inizia il suo tracollo, ma con essa cala anche un sottile strato di nebbia, ritocco anche la minima segnando un bel -5°C .

Il giorno 17/01/2002, inizia lo spettacolo la minima alla mattina è di quelle toste -6.7°C , la nebbia e la galaverna ricoprono ogni cosa, tra me e me penso questa oggi rimane tutto il giorno, con un po' di esperienza maturata negli anni, ho imparato che in caso di nebbia persistente sono sufficienti 4/5 gradi sottozero per fare giornate di ghiaccio, in quel giorno gli ingredienti c'erano tutti, e di fatti la giornata di ghiacciaio arriva, la nebbia persiste la massima si ferma a -1.7°C , e la brina inizia il suo lavoro di deposito, verso le 15.00 inizia nuovamente la discesa a mezzanotte sono a -4.8°C , ha il via un'altra gelida notte.

Il giorno 18/01/2002, ancora nebbia, ancora ghiaccio, ancora galaverna e ancora massima sottozero, dopo una minima di -6.5°C , la massima è ancora di -1.7°C .

Il giorno 19/01/2002, ancora nebbia, ma la minima è un po' ridimensionata rispetto ai giorni precedenti -4.4°C , la nebbia però è più pesante, e basta anche questa minima per la giornata di ghiaccio, la terza consecutiva, la massima si ferma a -1.1°C , la sera il calo è più deciso delle sere precedenti tutto era pronto anche per il quarto giorno di ghiaccio ma....

Il giorno 20/01/2002, la nebbia e la galaverna ricoprono ogni cosa, lo spettacolo è sublime, tutto è bianco, anche le più piccole cose che accompagnano le nostre giornate magari senza accorgerci della loro presenza sono ricoperte ed evidenziate da uno strato di 4-5 cm di brina..., la minima della notte è stata notevole con -5.9°C , il pomeriggio però si intravede il disco solare il mio sogno bianco stava per finire, il sole prende via via fiducia, il cielo si schiarisce l'azzurro domina, ormai la nebbia è diventata solo densa foschia, la massima sale fino a 2.8°C , dagli alberi cade di tutto nella statale sotto ai grossi platani la circolazione diventa quasi difficoltosa, cadono autentiche palle di neve...(pardon di ghiaccio), la strada è bianca, ricoperta da 5/6 cm di ghiaccio, numerosi i tamponamenti e i piccoli incidenti...

Una situazione difficile da ripetersi ma di una bellezza quasi equiparabile a quella di una nevicata...

Riepilogo dal mio archivio:

16/01/2002	T max 2.2°C	T min -5.0°C
17/01/2002	T max -1.7°C	T min -6.7°C
18/01/2002	T max -1.7°C	T min -6.5°C
19/01/2002	T max -1.1°C	T min -4.4°C
20/01/2002	T max 2.8°C	T min -5.9°C

E ora un po di foto, vogliate scusarmi per la qualità delle stesse, in quanto al tempo non possedevo ancora una fotocamera digitale, le foto le ho fatte con la telecamera il sensore a 0.8 Mpixel, fa quello che può...

Giorno 18/01/2002

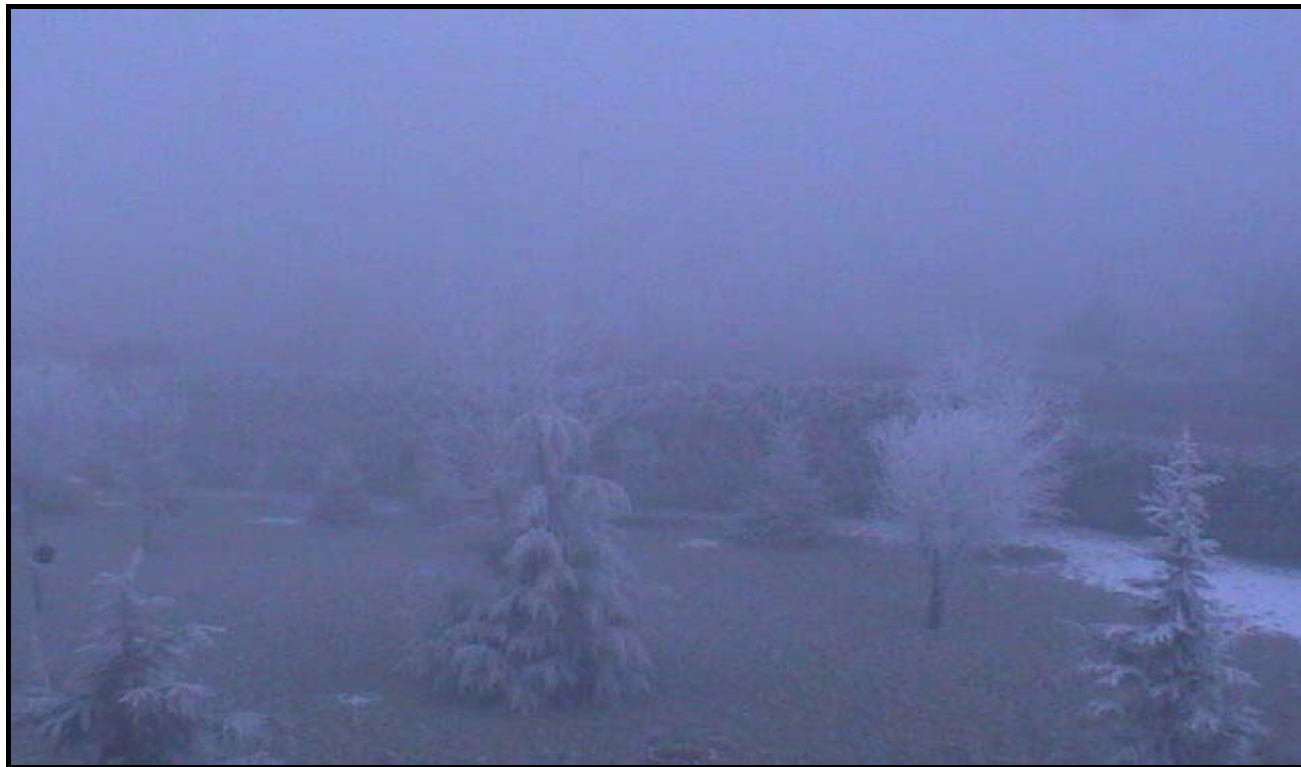


Foto del mio giardino foto fatta alle ore 13.00 con una temperatura esterna di -1.9°C





Foto del mio giardino foto fatta alle ore 9.00 del giorno 19/01/2002, temperatura esterna di -4.2°C





Foto del mio giardino foto fatta alle ore 9.00 del giorno 19/01/2002, temperatura esterna di -4.2°C





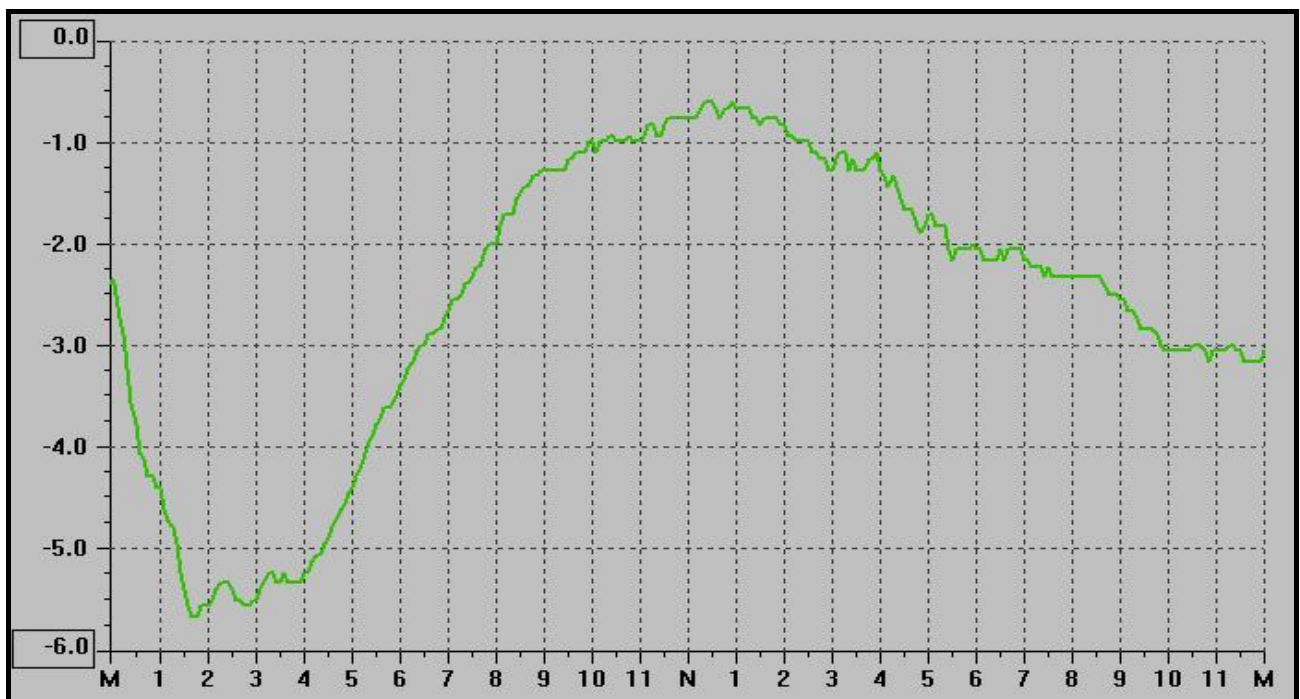
Il giorno 20/01/2002, la galaverna si scioglie, sotto la prospettiva da una stradina secondaria.



Gennaio 2006:

La galaverna inizia la sera di mercoledì 18, dopo la neve (6 cm) del giorno precedente il cielo rimasto coperto per l'intera giornata si apre e sopra le neve scende un leggero strato nebbioso e la temperatura inizia un veloce calo.

Alla mezzanotte del 19 la leggera nebbia bassa si fa via via più fitta e la temperatura precipita in un ora e mezza si ha un calo di più di 3°C (si veda grafico sotto), passato questo breve lasso di tempo, lo strato inversionale si alza e con esso si alza anche la temperatura, in questo caso la nebbia si comporta come un nube (anche se non dobbiamo dimenticare che in fondo la nebbia è una nube), alla mattina la temperatura è ancora negativa anche se solo di -1.3°C, qui la nebbia alta unita alla nebbia bassa presente danno il meglio di se e riescono nonostante i pochi gradi negativi a fare una giornata di ghiaccio, fermando la massima a -0.6°C, la brina si deposita su ogni cosa, tant'è che la sera si notano accumuli già di qualche centimetro.

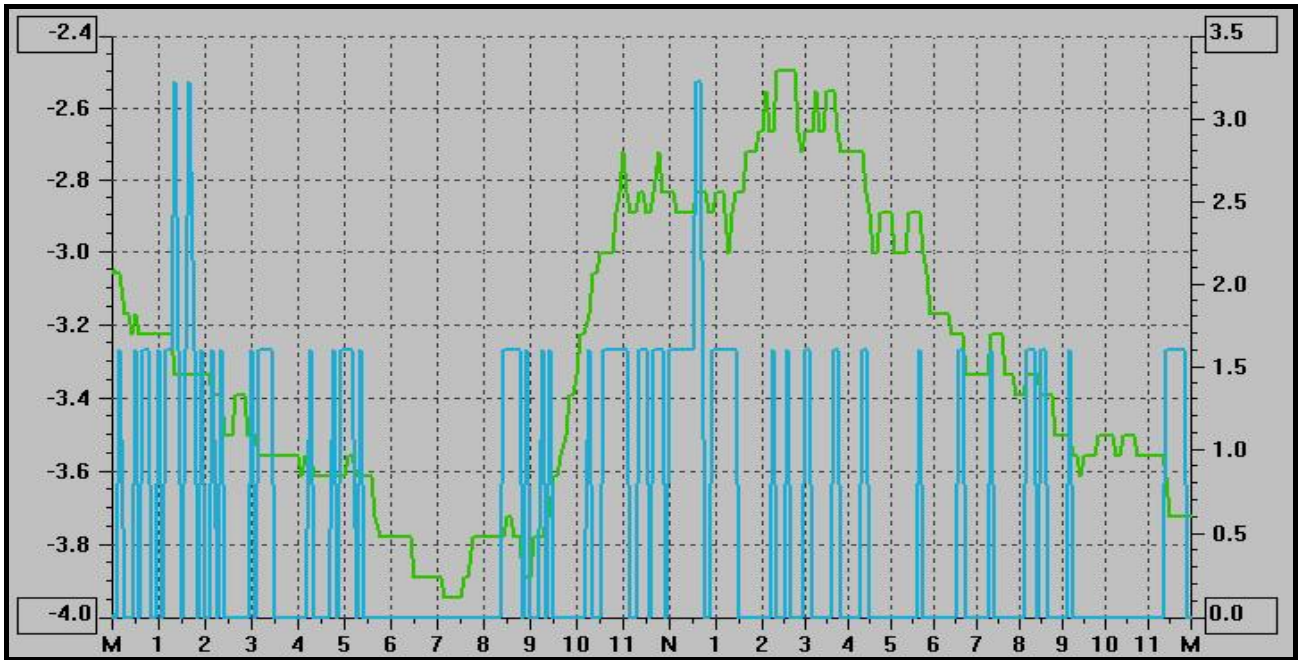


Il giorno 20 rimarrà impresso nei miei ricordi per molto tempo, una giornata che definirei semplicemente gelida, nebbia, temperatura fortemente negativa e vento mi hanno fatto sembrare di essere davvero dentro ad un crudo inverno d'altri luoghi..., dopo la minima della notte a -3.9°C, sempre l'unione tra nebbia bassa e nebbia alta fermano la massima a -2.5°C, un valore davvero ragguardevole, oltre a questo assito dall'ufficio ad una nevicata, una nevicata in condizioni anticicloniche? Purtroppo l'inquinamento riesce a fare anche queste cose...le goccioline che formano la nebbia trovano nelle particelle d'inquinamento sospese nell'aria dei nuclei di condensazione, stante quindi la temperatura negativa questi precipitano sotto forma di fiocco di neve; è stata comunque una cosa talmente affascinante, bella e al tempo stesso strana che auguro comunque a tutti gli appassionati di questa meravigliosa scienza di provare.

Sotto allego il grafico della mia VP riferito alla stazione di Polesella (RO) del giorno, a destra i gradi e a sinistra la velocità media del vento, si noti come dicevo all'inizio di questo reportage come siano presenti temperature negative e leggera bava di vento.

Il giorno 21, tutta la galaverna sparisce a causa di un aumento della copertura nuvolosa, la quale inevitabilmente comporta un aumento della temperatura, non mi lascio però scappare l'occasione alle 7.00 sono fuori di casa pronto ad immortalare il bianco spettacolo.

Grafico del giorno 20/01/2006



E ora le foto...

Inizio con la neve del 20/01/2006 fotografata dall'ufficio di Rovigo.



In dettaglio sotto una zumata sulla nevicata.



E ora si noti cos'è stata capace di portare questa neve sulla stradina secondaria dell'ufficio.





Sempre un dettaglio della stradina secondaria. – Sotto 21/01 non lasciate i motorini fuori....





Foto ai giardini comunali di Rovigo, un dettaglio delle piante – 21/01/2006





Sempre ai giardini comunali... - sotto un dettaglio dei fili d'erba.





Una strada secondaria di campagna la mattina del 21/01 – sotto filo da pesca incastrato...





La galaverna si appoggio delicatamente al canale interamente ghiacciato.





Galaverna depositata su di un filo – (questa sopra è una delle foto che più mi emoziona)





Candelotti di ghiaccio... e un dettaglio sull'erba





Panoramica sulla campagna – e dettaglio arbusti.



Un evento davvero bello, sono strafelice di averlo condiviso in queste reportage con voi, una emozione nel farlo e nel scegliere le foto migliori, una scelta davvero difficile perché difficile è scartare una tale meraviglia che anche nello scatto magari sfocato riesce a dare emozioni in equiparabili.

Con la speranza che vi sia piaciuto vi saluto, con stima.

Pampolini Alessio. [nick: alessio80 – Polesella (RO).]